

quadri fatti di sé
che il corpo mio organisma
offre a me
di stare in essi

mercoledì 7 settembre 2016
17 e 00

dello dinamicar delle fronde
da intorno
che a ritrovarle dentro il volume della mia pelle
dello spettacolare a me
fa me di spettatore
da immerso a quanto

mercoledì 7 settembre 2016
17 e 02

che degli spettacolar
di dentro del mio spazio della pelle
a muovere di mio tra essi
nello pensare
so' senza limitare

mercoledì 7 settembre 2016
17 e 04

trovo
del fuori
nella mia pelle
a dentro trapassato

mercoledì 7 settembre 2016
17 e 06

scene da fuori
che a comparir di dentro la mia pelle
dello girare mio in esse
della loro tridimensionalità
so' a volumar
di trasparire interne

mercoledì 7 settembre 2016
17 e 08

vago gli spazzi
che a volumar della mia carne
per tanto tempo
fino da allora
so' stato a concepir
di libertare

mercoledì 7 settembre 2016
18 e 00

la dimensione di quanto
che rende di me
allo vagare

mercoledì 7 settembre 2016
18 e 02

finestra fatta trasparenza
che delli trapassar da fuori
fa dello spazio
di dentro alla mia pelle
scatola magica
al frequentare mio
di me
d'essere
dello vagare

mercoledì 7 settembre 2016
18 e 04

il dentro del mio corpo d'organismare
dell'evoluzione sua di provenire
me l'ho trovato intorno
di dentro la mia pelle
a fare me
di vagatore
d'immerso in esso

mercoledì 7 settembre 2016
18 e 06



del corpo mio organisma
dei tre miliardi e mezzo d'anni
a risalir del provenire suo
di che s'è fatto
del suo
di prima

giovedì 8 settembre 2016
14 e 00

la storia del corpo mio d'organismare
e cosa è cambiato a lui
da quando ci so' immerso

giovedì 8 settembre 2016
14 e 02

allo vivar di sé
che della capacità d'organismare
il corpo mio
d'evoluzione
a risultar d'adesso
la genesi
di sé
gl'è resa compiuta

giovedì 8 settembre 2016
14 e 04

gl'argomentar di biolocare
e me
di quando
cementato

giovedì 8 settembre 2016
14 e 06

del cimentar di mio
quando di me
dell'avvertir di cementato
so' fatto
a staticar d'argomentato

giovedì 8 settembre 2016
14 e 08



ad incontrar chi faccio d'incontrare
d'autorevoler del suo
lo fo
di dentro d'abitare
e d'essere chi
di gestionar
delli pensare
che il corpo suo
si rende

giovedì 8 settembre 2016
22 e 00

d'ognuno
per quanto
d'esistente chi
da immerso alla vita sua del corpo
partecipa di proprio
o solo consente

venerdì 9 settembre 2016
10 e 00

la vita d'ogni corpo organisma
e come
alla memoria propria d'organisma
s'è registrato
e di cosa s'avvenia
in sé
dello vivere

venerdì 9 settembre 2016
10 e 02

di quel che a organismare
lo divenir di registrare
e poi
a reiterar
di fare quanto
a interpretato

venerdì 9 settembre 2016
10 e 04



di quel che avverto
del corpo mio organisma
e degli andare suoi
del funzionar di vita
a biolocare

venerdì 9 settembre 2016
15 e 00

del corpo mio
dello depositar di suo alla lavagna sua d'organismare
e dello transpondare
a me
dell'avvertire
di me medesimare

venerdì 9 settembre 2016
15 e 02

traccia d'interpretare
che in registrar
poi
d'esclusivare
a me
che avverto della lavagna
delli mimari d'organismo
allo medesimare d'essi
a ricevere dettari

venerdì 9 settembre 2016
16 e 00

dell'incontrar qualsiasi scenario
del fasare d'esso
l'interno mio del corpo
d'organismare in sé
si scena l'uguale
a risonar
di quello

venerdì 9 settembre 2016
19 e 00

d'autonomar lo risonare
s'innesci dentro
fatto di suo
di quanto a rispecchiare

venerdì 9 settembre 2016
19 e 02

pezzi di sedimento della memoria
che di montar parziali
fa d'innalzare
alla lavagna mia d'organismare
gli spettacolar propriocettivi
a me
che so' d'immerso
ad essa

venerdì 9 settembre 2016
19 e 04

*di coniugar d'ambiente
dentro e fuori la pelle
che di coniugio
d'uno e dell'altro
di risultato
è ancora
a fare uno*

*25 gennaio 2001
20 e 52*

di me
e del mio corpo
che delli risonare
tra la lavagna e la memoria
fa i generare
ancora alla lavagna
dei propriocettivar delli montari

venerdì 9 settembre 2016
21 e 00

di me
fino da quando
da immerso alli propriocettivar della lavagna

venerdì 9 settembre 2016
21 e 02

appendermi all'intorno
che fatto di lavagna
di dentro la mia carne
si faccia
a scorrere
scenari

venerdì 9 settembre 2016
22 e 00



d'esistere
non sono la vita

sabato 10 settembre 2016
4 e 00

d'esistere
sono immerso alla vita

sabato 10 settembre 2016
4 e 02

d'intelligenza insinuanda
a quanto dell'homo
e me
d'esistenza
di strumentato d'essa

sabato 10 settembre 2016
4 e 04

di diverso fatti
son me
d'esistenza reso
e la vita
che di biolità è di costruito

sabato 10 settembre 2016
4 e 06

scenicità
d'organisma a intellettare
e me
d'immerso in esso
al produrre

sabato 10 settembre 2016
4 e 08



sgaiattolar di spazio
per quanto presunto
a me
d'altro volume
al dentro del costruito
della mia pelle

sabato 10 settembre 2016
14 e 00

quando non avverto a me
di me
a quello spazio

sabato 10 settembre 2016
14 e 02

fino da allora
 che a rifugiar di me soltanto
 di mio
 lo credetti
 per me
 d'esclusiva

sabato 10 settembre 2016
 17 e 00

spazio di dentro la mia pelle
 che a volumar d'emulazioni
 fa da lavagna a me
 che so' d'immerso ad essa

sabato 10 settembre 2016
 17 e 02

di quel che vie' da fuori della mia pelle
 a far di penetrare
 del trapassare al dentro
 nel risonare alla memoria
 di reiterare alla lavagna mia d'organismare
 dello propriocettivare allo volume d'essa
 dell'emulari che si rende
 panorama a me
 di concepire

sabato 10 settembre 2016
 17 e 04

il corpo mio
 d'organismare sé
 di produttar delli mimandi in sé
 fa sé lavagna
 a me

sabato 10 settembre 2016
 21 e 00

e me
 d'essere immerso in essa
 fino da allora
 ha fatto me
 d'unicare lo spettatore

sabato 10 settembre 2016
 21 e 02

me spettatore
 che del corpo mio vivente
 di dentro a lui
 del volume suo a recitare
 so' divenuto
 interpretari

sabato 10 settembre 2016
 21 e 04

quanto dei suoi
 nei mezzi
 allo seguire
 so' d'accompagnar di me
 di dentro la sua pelle

sabato 10 settembre 2016
 21 e 06

delli seguire
medesimando a me
il corpo mio interiore
d'anticipar di sé
fa delli mimando suoi
di sé
a me

sabato 10 settembre 2016
21 e 08



il corpo mio organisma
e dell'intelligenza sua meccana

domenica 11 settembre 2016
10 e 00

il corpo mio organisma
e me
scomparso in esso

domenica 11 settembre 2016
10 e 02

eppure
d'avvertire me
so' d'essere presenza

domenica 11 settembre 2016
10 e 04

ma dello mentar d'intelligenza propria
il corpo mio organisma
di suo
dell'emular che compie a suggerire
di me
fa solo negazione

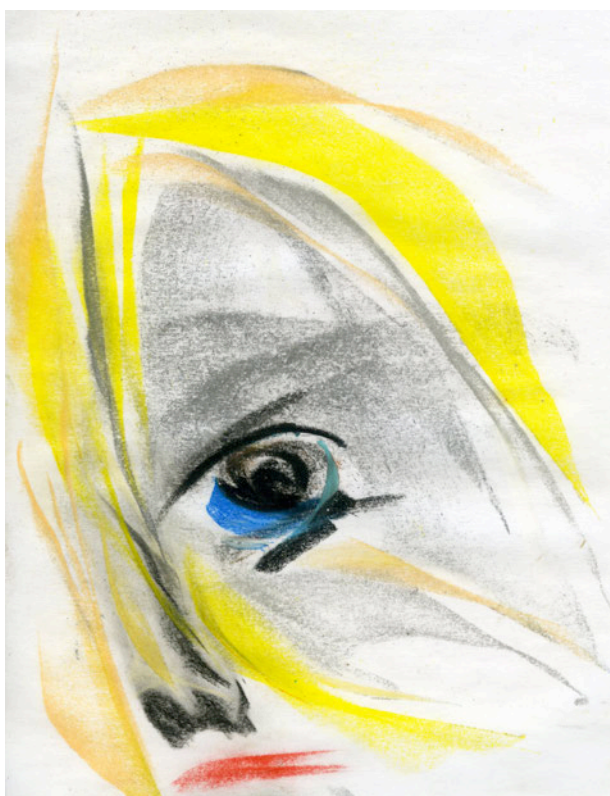
domenica 11 settembre 2016
10 e 06



*ed ora
il mondo è scomparso dietro il tramonto
stupido gorilla
andavo piangendo il sole nascente
8 marzo 1975*

*una scrivania ed un banco
assurdità scenografica per definire un uomo
11 marzo 1975*

*mi imposero di perdere me stesso
e lo nascosero in essi
e giocarono con me
17 marzo 1975*



*corri di qua e di là
batti inesorabilmente ove il confine della forma
5 maggio 1975*

*appena giunto e tanti impegni
non ero ancora
e già avevano tessuto la mia vita
già prenotata la mia esistenza
inventata la mia anima
10 maggio 1975*

*il mio sogno è germogliato ancora
ma non riconosco le sue foglie
19 maggio 1975*

*luce infinita a me
quasi io fossi l'alba di me
15 giugno 1975*

*non so perché né dove
ma ora
è sempre
1975*

*sono di fronte a tutto
1975*

*voli d'infinito a sfiorare il tuo ascoltarmi dentro
8 luglio 1975*

*una fonte dentro di me
sento giungere il fragore che annuncia il suo risveglio
15 luglio 1975*

*da sempre pietrificato nel terrore di non esistere
ho dimenticato la vita che tradì i miei sogni
15 luglio 1975*

*la strada all'immenso orizzonte delle mie attese
15 luglio 1975*

*tra me e la voglia di me
la spessa polvere della mia memoria
18 agosto 1975*

*entrando ed uscendo
mi accorsi di essere in un labirinto di idee non mie
18 agosto 1975*

*da fuori
ad arrivare
fino alla pelle
a traversare
che poi
a risonar del dentro
fa delli interpretari
tutti i mimari*

domenica 11 settembre 2016
16 e 00

alla lavagna mia organisma
d'immerso alla vita del corpo mio
so' reso fino da allora

domenica 11 settembre 2016
16 e 02

il corpo mio di mimatore
che disegnando sé
della sua carne
a transustar dello suo propriocettivare
rende che fare

domenica 11 settembre 2016
19 e 00

propriocettivare in sé
del corpo mio
nelli pensare

domenica 11 settembre 2016
19 e 02

che ad incontrar diretto
lo propriocettivare in sé
della mia carne
gl'ho fatto d'inventare un io
a divenir soggetto
al posto
e nel posto
di me

domenica 11 settembre 2016
19 e 04

io
che di un'invenzione intelletta
l'ho soggettata
confondendola
al posto di me

domenica 11 settembre 2016
19 e 06

dello concepire organisma
d'essere io
e
dello concepir d'organismare
d'essere me
d'entrambi
so' il frutto
della lavagna
che ho intorno
di dentro la mia pelle

domenica 11 settembre 2016
21 e 00

del concepire
è della lavagna
il solo frutto
che fino a qui
si fa
dell'avvertire

domenica 11 settembre 2016
21 e 02



d'indistinguere
lo ciarlar
di dentro del volume della mia pelle
che per tanto tempo
fin dall'inizio
lo feci di me
quanto di me
fosse il mio fare

lunedì 12 settembre 2016
9 e 00

che l'indistinto
lo presi
d'essere a immerso
dello fare il mio mare

lunedì 12 settembre 2016
9 e 02

*tempesta senza vento
tempesta senza onde
solo deserto immobile
deserto di figure sfocate
deserto di figure che trascinano sé stesse
ombre
scie senza nome
lentezza di visioni lontane*

*11 aprile 1972
14 e 05*

*mare disperato di un disordine capito
mare in tempesta
di un ordine assurdamamente falso*

*11 aprile 1972
23 e 55*

quando alla fine del corpo mio organismo
che è la fine
dello pensierare suo meccano

lunedì 12 settembre 2016
19 e 00

che fino a qua facea
della memoria sua a vivàre
alla lavagna sua d'organismare

lunedì 12 settembre 2016
19 e 02

quanto dei colori
che di vividescenza a me
d'organismare l'emulari
dalla memoria
alla lavagna
a far
dello reciprocare

lunedì 12 settembre 2016
19 e 04

quando
della lavagna
a giocar con la memoria
e non c'è più

lunedì 12 settembre 2016
19 e 06

quando lo strumentar del corpo mio organismo
per quanto
di dissoluzione propria
non è più

lunedì 12 settembre 2016
19 e 08



esisto o non esisto
che quando l'organismo
a chi gl'era da intorno
di sé
non si sorregge più
di vita

lunedì 12 settembre 2016
20 e 00

*esisto
ma non mi giustifico*

1 settembre 1982

*sedermi a terra
e piangere*

*13 aprile 1973
12 e 16*

*andare solo perché si è fermi
vivere solo perché si è morti
piangere*

*13 aprile 1973
12 e 19*

*esisto o non esisto
un ospite della natura
o un fenomeno della natura*

25 febbraio 1995

qui dentro la mia pelle
per quanto d'esistere me
l'infinita nostalgia d'essere
a darmi quel segno
che possa renderti segno

lunedì 12 settembre 2016
20 e 02



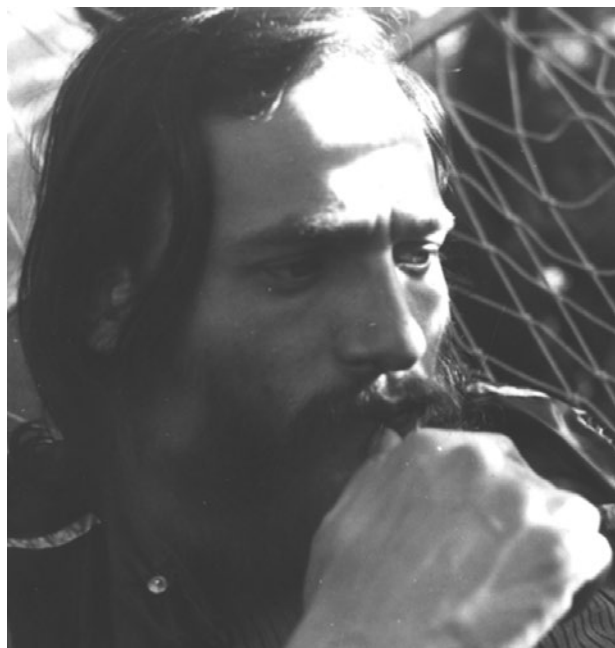
di un corpo da intorno
che da sempre ad immerso
d'esser fatto
ho creduto
soltanto di questo

lunedì 12 settembre 2016
22 e 00



che poi
la nostalgia di me
e dello seguirla

lunedì 12 settembre 2016
22 e 02





nessuno
rivolgendo al dentro della mia pelle
chiese chi sei
di dentro la tua pelle

martedì 13 settembre 2016
9 e 00

nell'incontrar chi m'incontravo
l'intesi esser coloro ognuno
abitatore singolare
del dentro della propria pelle
a presenziare

martedì 13 settembre 2016
9 e 02



ma poi
nessuno
da dentro di quelle pelli
rispose
d'esser colui
che s'abitava d'essa

martedì 13 settembre 2016
9 e 04

musica
concerto continuo del mio mondo
melodia dolcissima
melodia infinita
melodia dall'interno

13 giugno 1972
13 e 48

di te e di me
di dentro ognuno
alla sua pelle

martedì 13 settembre 2016
9 e 06

*infinita spiaggia d'autunno
lenti passi alla luce del mare
speranza di un incontro*

15 giugno 1972
12 e 32

*verrai un giorno in quella spiaggia
c'incontreremo
ti rivedrò
mi rivedrai
e insieme
silenziosamente
oltre le nubi*

15 giugno 1972
16 e 50

*una spiaggia autunnale che sperai
ora la primavera si affaccia a darmi onde di me*

14 maggio 1976

*infinita spiaggia d'autunno
specchio della mia esistenza
spazio a richiedere me
e non io*

18 luglio 1999
11 e 41

*sfiurare quella spiaggia d'autunno
l'attesa a ricordare il tempo
luce del mare
incontro*

9 ottobre 1999
21 e 42

*il mare al di là del tempo
che la spiaggia lascia avvenire
confini epidermici oltre i quali*

19 novembre 1999
12 e 08

*incontro
tetti incapaci
infinita spiaggia d'autunno
e la luce del mare*

20 novembre 1999
12 e 55

*in quella spiaggia d'autunno
a quella luce del mare
cristallo purissimo
d'esistenza la prova
a me
incontrando*

18 maggio 2000
9 e 35